



O meglio, con uno dei grandi nomi della tradizione vetraria, come Gallé, Lalique, i maestri scandinavi. Ma la scuola più ammirata nel mondo è quella di **Murano**. Il parere degli esperti su quotazioni, tendenze del mercato, investimenti | **Stefano Cosenz**

LA MOSTRA CHE NELL'ISOLA VENEZIANA di San Giorgio Maggiore rende omaggio a *Tommaso Buzzi alla Venini* (aperta fino all'11 gennaio 2015) non è solo la terza imperdibile retrospettiva dedicata alla storia della vetreria Venini, ma presenta un artista che negli anni Trenta ha rivoluzionato la storia del vetro di Murano. Tommaso Buzzi, architetto milanese, studioso dell'arte antica, in particolare di quella etrusca che ha saputo tradurre in arte vetraria, ha sperimentato un nuovo tessuto vitreo, incamiciato a più strati di colore, ottenendo tonalità come il rosa, il verde, il grigio-azzurro e il rosa-rosso, colori che daranno vita alle serie dei vetri *Laguna, alga, alba* e *tramonto*. Come afferma il curatore della mostra, **Marino Barovier**, «questa tecnica consente di ottenere tonalità inedite e una materia che reagisce alla variazione della luce. Tale materia non è mai ripetibile, determinando così l'unicità dell'oggetto».

Si può guadagnare con un pezzo di vetro?

La mostra darà un forte impulso al collezionismo degli antichi vetri di Murano, e non solo, richiamando collezionisti di tutto il mondo. Come dice a *Capital* **Raffaella Goffredi**, esperto di Christie's nel settore delle arti decorative del XX secolo, «l'interesse verso i vetri da parte del collezionismo privato è iniziato negli anni 70 e si è protratto fino a oggi, con un decisivo incremento degli investimenti negli anni più recenti. Oggi il mercato internazionale gira attorno ai grandi maestri della tradizione, come per i francesi Emile Gallé e René Lalique, gli scandinavi Timo Sarpeneva e Tapio Wirkkala, ma la scuola più ammira-

Accanto, *An Important Pulegoso Vas*, battuto da Christie's per 233mila dollari, e *I Quattro nastri rossi* di **Yoichi Ohira**, all'asta da Christie's Londra il 4 novembre con stima 10-15mila sterline; a destra, *Coppa delle mani* di **Tommaso Buzzi** per Venini, esposto a Venezia, e il vaso **Lalique** all'incanto da Christie's a Londra il 28 ottobre, stima 25-30mila sterline.

Le pennellate di Carlo Scarpa

«In continuo sviluppo appare il mercato del vetro artistico di Murano e Carlo Scarpa è il suo assoluto protagonista», secondo Gilberto Baracco di Wannenes. L'artista sonda ogni possibilità espressiva della materia vetro, la tecnica del vaso a pennellate è una delle sue più felici creazioni, databile all'inizio degli anni 40. La lavorazione è complessa, eseguita in pochi esemplari. Sul vaso, in fase di soffiatura, viene applicata una parte di pasta fusa colorata, poi tolta a caldo, lasciando un effetto di pennellate e un decoro omogeneo. Uno splendido esemplare del 1942 circa a pennellate gialle stimato 18-22mila euro è stato venduto a 34.740 euro.



ta nel mondo è quella di Murano, perché esprime un concetto di bellezza che va al di là dei confini geografici. I collezionisti provengono principalmente dall'Europa e dagli Stati Uniti, comunque **Christie's** ha notato in anni recenti una forte crescita dei mercati asiatici, in particolare Cina e Giappone». L'esperto spiega che i collezionisti di vetri di Murano puntano sull'eccellenza, la rarità e lo stile delle grandi firme del Novecento, come Carlo Scarpa, Giò Ponti, Paolo Venini e Napoleone Martinuzzi (di quest'ultimo da Christie's a marzo scorso a New York *An Important Pulegoso Vase* del 1928, in vetro soffiato e con foglie d'oro, stimato 50-70mila dollari, ne ha realizzati 233mila). Se la manifattura veneziana affonda le sue radici nel XIII secolo, «il periodo d'oro del collezionismo va dagli anni 30 ai 60 del XX secolo, quando vetrerie importanti come Venini chiamarono architetti del calibro di Scarpa, che collaborò dal 1932 al 1947 esaltando la varietà e la complessità delle tecniche abbinato allo stile. I suoi vasi sono tra i pezzi più ambiti nel mondo internazionale (nel 2012 il vaso *Laccati*, prodotto da **Venini**, stimato 30-50mila euro, ne ha realizzati 241mila). Degli artisti che ho citato indubbiamente i pezzi unici sono i più ricercati. Le dimensioni a volte possono incidere, come pure la qualità della fattura. Inoltre è di vitale importanza la condizione del pezzo: se il vetro è incrinato, o comunque danneggiato, il prezzo può variare moltissimo. I collezionisti tendono a essere esperti del vetro, mostrandosi molto sensibili anche alla più piccola imperfezione».

Tra le creazioni internazionali del vetro, **La-**



lique è uno degli artisti più rappresentativi e le sue quotazioni sono aumentate negli ultimi dieci anni. Nasce come famoso gioielliere Art nouveau agli inizi del '900, le sue creazioni raffinatissime includono molto spesso il vetro ed è così che la sua sperimentazione di varie tecniche del vetro comincia. Precisa Raffaella Goffredi: «René Lalique ha disegnato moltissimi pezzi durante

la sua carriera, ma i più ricercati tra i collezionisti sono i vasi. Stilisticamente prende spunto soprattutto dalla natura. Christie's dedica due aste all'anno unicamente alle sue creazioni (l'anno scorso con un fatturato totale di 1,2 milioni di sterline e prezzi record)». Prezzi record raggiungono nelle vendite internazionali anche i vetri **Tiffany**, creazioni di caratteristiche opere di vetro piombato Art nouveau degli omonimi Studios fondati da Louis Comfort Tiffany nel 1878 (da Sotheby's a New York nel 2012 una lampada da tavolo in vetro piombato e bronzo Trumpet Creeper del 1902, stimata 400-600mila dollari, ne ha realizzati 914.500).

Per quanto riguarda gli artisti contemporanei, Raffaella Goffredi punta ancora su Murano: «È interessante notare come negli ultimi 20-25 anni Murano si sia aperta agli stranieri. Una delle principali caratteristiche è la segretezza e la chiusura che caratterizza i vetrai dell'isola. La tradizione è passata da generazione a generazione e difficilmente condivisa con altri artisti che non fanno parte dell'isola. Tuttavia Murano è diventata rinomata nel mondo per la qualità e molti artisti, americani, giapponesi, scandinavi, hanno cercato di imparare le tecniche contribuendo ai più recenti sviluppi del vetro contemporaneo sull'isola. Fra questi, uno dei più importanti contemporanei è senz'altro **Yoichi Ohira**, che ha scelto Venezia per esprimere la sua arte, una raffinata unione delle antiche tecniche muranesi con uno stile e un'estetica giapponesi. Aiutato dal maestro vetraio **Li-**

vio Serena e dal maestro molatore **Giacomo Barbini**, Ohira ha creato dei pezzi unici che sono tra i più ricercati e collezionati. Il prezzo record è stato raggiunto da Christie's New York quando un suo vaso è stato battuto a 52.500 dollari (contro una stima di 20-30mila). Christie's Londra presenta una collezione privata di circa una ventina di pezzi di Yoichi Ohira nell'asta Design il 4 novembre a King Street».

E di fronte a un vetro contemporaneo proposto per l'acquisto, Raffaella Goffredi consiglia, sì, di seguire il proprio gusto, ma tenendo presente il modello Ohira e Scarpa: «Ohira è un'artista che interessa ai collezionisti perché i pezzi sono tecnicamente superbi e perché sa esprimere quel concetto di bellezza che si può ritrovare solo nei vasi di Scarpa».



Rivalutazione di beni di lusso o da collezione in dieci anni

Auto d'epoca	456%
Francobolli	250%
Monete	227%
Arte	193%
Vino	176%
Gioielli	156%
Orologi	82%
Porcellane cinesi	77%
Mobili antichi	-19%

Fonte: Knight Frank